Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 207 VENERDI 27 Luglio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 2 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna)

In alto nei cieli in basso sulla terra

(Zona di guerra, luglio 1917)

Lo si sa, prima di le[illegible]erlo, sui co[illegible]municati, quando si è fatta una retata di prigionieri, e quando questi prigionieri sono scesi dalle linee, sono in viaggio, verso i paesi dove verranno e saranno lavati, disinfettati, ravviati, cambiati, puliti e rivestiti; saziati di pane, carne, pasta, brodo, di cui hanno dimenticato perfino il [illegible] ordo e il dolce fragranza.

Come si sa che arrivano? [illegible] fra due ore, fra un'ora [illegible] in [illegible] loggia, qui, nel tale o tale altro punto? Sono misteri ben più misteriosi della telegrafia senza fili! E' un bisbigliare un fremere curioso da parte del popolo dei paesi occupati, e un più emozionante come una propria conquista per i borghesi [illegible] che le diverse esigenze e doveri della vita hanno condotto in queste zone.

Così è avvenuto oggi, 18 agosto l'altro ieri 16 agosto, e per ricordare una data speciale, il 24 maggio ad esempio. In quel mattino incantevole di anniversario di guerra, quando le prime bandiere uscivano gaie sui balconi, sui poggioli, sul frontone delle scuole e del Municipio, balzò la notizia di orecchio in orecchio, che arrivavano, dopo l'avanzata italiana della notte, e la gente correva, s'assiepava, s'affittiva, m[illegible]grado i soldati, i soldati, i carabinieri, gli ordini secchi che scoppiettavano qua e là...

Arrivavano a fiotti, come acqua nerastra, scortati dalla cavalleria, sporchi, polverosi, e in faccie tutt'altro che fresche di gioventù ben nutrita: ma in fondo con un'aria tranquilla, contenti di trovarsi finalmente al sicuro, nella meravigliosa terra d'Italia, terra di onore e di bontà, ospiti sacri, ostaggi rispettati.

L'ho ancora dinanzi agli occhi quella fiumana nerastra, quella massa di sudiciume, di miseria, di morale depressione, in quel meraviglioso mattino di maggio italiano sotto uno dei più purissimi cieli, fra i profumi delle rose e di lilla che si levava dai tanti giardini, tra il rombar basso degli aeroplani che volavano con magnici voli d'aquila par l'azzurra ampiezza, o strisciando sussurando, glorificavo il mattino di bellezza e di vittoria... In quel mattino appunto, l'aviatore Alvaro Leonardi battezzava il suo nome colla prima vittoria, abbattendo su Grado un apparecchio nemico; e ciò era di buon augurio per il giovanissimo, quasi fanciullo, pilota, e per noi italiani che ogni palmo di conquista, ogni fronda di vittoria inorgoglisce e rinnovella.

Moltissimi altri apparecchi precipitarono poi, dopo quel giorno, foracchiati bucherellati, infranti nel cuore dai nostri bravissimi piloti, due in quattro giorni, i più recenti, dell'aviatore Cosimo Rizzotto (e non Rizzetti come erroneamente scrissero altri giornali) il quale giunto rapidamente alla sua terza vittoria, spera da quel bravo ragazzo che è, di non fermarsi a questa.

Tornando a terra, ecco oggi e l'altro ieri sedici luglio, una nera colonna di prigionieri, parte austriaci, bosniaci, ungheresi, magri e sparuti, con delle giacche da borghesi, dei fazzoletti aggruppati ai quattro angoli sul capo, come fanno i fanciulli per gioco. Hanno la faccia sudicia e stanca, ma gli occhi ridono alle ragazze, e ridono le bocche come dicessero: finalmente siamo in un bel luogo, dove potremo mangiare del pane e bere il caffè.

Alcuni fumano bravamente la pipa, altri canticchiano qualche cosa di allegro, in cattivo italiano, voltandosi disconvolti verso la gente, altri ancora rosicchiano qualche cosa, probabilmente la buona pagnotta dei nostri soldati.

U. di Chamery.

Cronaca Provinciale

LATISANA

Pro orfani di guerra.

26. — Oggi qui in Latisana, il comm. Borgomanero, ha incominciato il giro di propaganda che in alcuni comuni capoluogo di mandamento il Patronato friulano per gli orfani di guerra, si è proposto di fare per aumentare le adesioni e le sottoscrizioni a pro della benemerita Istituzione.

Nella sede municipale alle ore 10 1/2 si tenne una riunione con l'intervento del sindaco cav. Gaspare Peloso Gaspare (al quale cogliendo l'occasione inviamo sincere congratulazioni per l'onorificenza conferitagli), del Pretore, presidente della commissione comunale di Finanza, e dei membri della commissione stessa, monsignor abate p[illegible], direttore Don, ch'è il presidente della congregazione di carità.

Il comm. Borgomanero fece una breve esposizione dell'azione sinora svolta dal comitato provinciale e dal patronato Friulano. I quali due istituzioni, procedendo di pieno accordo hanno un solo intento, una sola finalità, che, cioè a nessuno degli orfani di guerra abbia a mancare quell'assistenza, quella protezione che è doverosa verso i figli di coloro che hanno lasciato la vita, combattendo per la grandezza della nostra Patria.

Disse il Comm. Borgomanero che gli orfani di guerra nella Provincia si avvicinano al numero di 5000, e i bisogni sono molti, che è necessario quindi avere larga disponibilità di mezzi e che è dovere di tutti di concorrere in un'opera sacra ed umanitaria.

I convenuti dopo breve discussione avvisarono essere opportuno incaricare la locale commissione di vigilanza, che potrà associarsi altre volenterose persone, per l'azione di propaganda, per le sottoscrizioni.

Si stabilì quindi far tenere a tutte le famiglie delle schede di sottoscrizione accompagnate da una circolare del presidente del patronato l'egr. grand uff. Renier, schede che saranno poi ritirate dai membri della commissione comunale, i quali non mancheranno di fare presso tutti una continua propaganda diretta ad accogliere le maggiori possibili adesioni.

I cittadini di Latisana che in tutte le circostanze addimostrano un culto sacro per la beneficenza, pur ora — non dubitiamo — non verranno meno in un opera altamente bella e santa, addimostrando così essi pure quella continua affettuosa solidarietà, quel vincolo di unione che tutti ci deve legare pro orfani di guerra.

Da ultimo il comm. Borgomanero assicurò che nella seduta del 26 corr. la giunta esecutiva del patronato delibererà sulle proposte per concessione di sussidi ad orfani di guerra del comune di Latisana, proposta inoltrata dalla commissione di vigilanza.

PALMANOVA

Festa scolastica.

L'egregio maestro, insegnante nella scuola mista di Nogaredo, sergente di sanità, sig. Pietro Baldi, compose due inni in onore degli augusti sovrani, che intitolò, uno, «Al Re» e l'altro «Alla Regina», e che fece ben presto apprendere alla sua scolaresca.

Il Sig. Colonnello comandante il presidio, venuto a conoscenza della cosa, manifestò il desiderio di udirne l'esecuzione. Difatti la sera del 24 corr. verso le ore sette, nel piazzale adiacente alla scuola di Nogaredo, che per l'occasione era stato imbandierato, il suddetto maestro radunati i propri alunni, alla presenza del Sig. Colonnello e del suo stato maggiore, fece cantare i patriottici inni.

Finita la festa, furono distribuiti dolci ai bambini inneggianti all'Italia, al suo superbo e valoroso Esercito al Re fulgido esempio d'ogni virtù civile e militare.

L'esecuzione fu veramente felice e tutti i presenti ne serbano un grato ricordo ed un sentimento i riconoscenza o lode per il degno maestro che ne fu l'ispiratore. Al Sig. Colonnello che con la sua presenza e con i doni offerti ai bambini volle rendere più solenne la cara festicciuola, vadano i più sentiti ringraziamenti,

DIGNANO

Il maestro se ne va

Il maestro Pietro Tanomi, dopo 40 anni di proficuo insegnamento ci lascia costretto dalle sue condizioni di salute.

La sua carriera egli l'aveva iniziata a Udine, dove è nato, presso l'Ospizio Tomadini; ed è sempre stato molto affezionato alla sua nobile missione. Fu appassionatissimo della musica sacra; e quando richiesto, ben volentieri prestava l'opera sua per la solennità delle sacre funzioni.

Era di miti sentimenti, affabile con tutti aveva raccolto le geniali simpatie a Cassacco e a Dignano, dove ha insegnato e suonato col solito amore.

Vada al partente il nostro augurio affettuoso.

PERCOTTO

Beneficenza. — Dal 21 giugno al 23 luglio al Comitato di Assistenza Civile pervennero le seguenti offerte: nob. Carlo co. Caiselli lire 100, Candotti Vidoni Emma 200, nob. fratelli co. Florio 200, Paolini Gio Batta in morte di Biagio Vidoni 5, Mattelloni Gio. Batta per id. 5.

FAEDIS

Caduto per la Patria

E' giunta la notizia che il soldato di fanteria Sgiaravello Giovanni di Giacomo, della vicina frazione di Campeglio è morto combattendo sul campo dell'onore.

Il Sgiaravello, ch'era consigliere comunale lascia nel dolore la moglie e quattro figli.

Le nostre più vive condoglianze.

REMANZACCO

Sul campo della gloria.

Il 27 giugno u. s. cadeva sul campo della gloria il *Tenente Colonnello Conte Marco Valentinis di Saciletto* reduce dalla Libia egli si accinse all'aspra guerra per la santa causa della sua terra natale con tutto l'entusiasmo del suo ardente amore di patria che gli veniva da una sicura fede ne suoi alti destini. Amato dai suoi soldati dei quali divise sempre le sorti decorato di molte medaglie al valor militare incurante di sè sdegnoso del pericolo combattendo da vero eroe cadde colpito da palla nemica.

Cadde mentre nel cuore gli ferveva l'amore per due piccole creature sangue del suo sangue che nel lontano collegio di Prato attendevano ansiose il ritorno glorioso del babbo adorato e due sorelle a Milano trepidavano per lui in una attesa angosciosa.... cadde mentre nel cuore gli cantava il peana della vittoria nella visione del radioso avvenire d'Italia.

Ai due piccoli orfani Arturo e Tonino alle due sorelle Giulia e Laura ai parenti che piangono la scomparsa del valoroso soldato giunga in quest'ora di sacro dolore una parola di vero compianto da tutti che sentano la grandezza del sacrificio: sulla tomba di lui nel piccolo cimitero alpestre aleggi vigile scolta l'ammirazione riconoscente della Patria.

CODROIPO

Beneficenza. — 26. — In morte del Conte Antonio di Colloredo Mels, la famiglia di Colloredo Mels ha offerto L. 100 all'Assistenza Civile di Codroipo.

In morte di Lavarotti Mario sono state offerte alla Congregazione di Carità: L. 2 da Bianchi Alessandro, 2 da Polàm Antonio, 1 da Zoratti Luigi.

S. DANIELE

L'on. Salandra in visita

L'on. Salandra che trovasi in villeggiatura nel nostro Friuli si è recato a visitare S. Daniele accompagnato dall'on. di Caporiacco.

Fu ricevuto dalle Autorità Civili e Militari.

Dopo una visita agli ospedali e monumenti, S. E. è ripartito molto soddisfatto della buona accoglienza.

CORDOVADO

La pietà delle donne. — Fu arrestata certa Anna Marchet, la quale per due mesi tenne nascosto nella propria casa un ricercato dal l'autorità.

Ella ha confessato la falloppa commessa, scusandosi col dire che quel ricercato le aveva ispirata compassione e che perciò si era lasciata indurre a tenerlo presso di sè.

Fra libri e riviste

Dott. Valfredo Chiodi, *Capitano Medico Comandante la squadra di profilassi a disposizione della Commissione Ispettiva Sanitaria dell'Intendenza Generale.* Manuale pratico di profilassi e disinfezione per uso del R. Esercito. Un vol di pag. XII-196 con 32 figure (Manuali Hoepli). Ulrico Hoepli Editore, Milano, 1917. —

L'Autore espone in modo sintetico e pratico in qual guisa si presentano e come si risolvono i più importanti problemi per la difesa contro le malattie infettive ed epidemiche del nostro Esercito combattente. Essendo l'autore adibito a tali servizi profilattici fin dall'inizio della nostra guerra ed avendo dovuto per necessità di ufficio rendersi conto esatto della progressiva evoluzione che i servizi stessi hanno subito di mano in mano e ciò dalla trincea fino alle ultime retrovie, così ha potuto sintetizzare in modo utile ed efficace quanto si riferisce alle norme d'igiene per il soldato tanto in trincea quanto negli attendamenti ed accantonamenti alle norme per la lotta contro l'insorgenza delle malattie tra le truppe combattenti ai metodi di disinfezione e bonifica in zona di guerra non ultimo il risanamento dei campi di battaglia e infine a quanto concerne i servizi sussidiari come quelli relativi ai prigionieri e profughi di guerra, agli operai civili e via dicendo.

— Ciascun argomento è illustrato da figure e piante dettagliate, atte a render utile la traduzione in pratica di tali norme non solo per i medici militari e civili, ma anche per il personale del Genio.

A tutto ciò devesi aggiungere che questo libro è il primo del genere, poichè in nessuna letteratura, nè italiana nè estera, esiste trattato un argomento così nuovo e già così importante.

Brusiloff e la fine della guerra

LONDRA, 26. Il Daily Mail ha da Pietrogrado:

Il gen. Brussiloff intervistato dalla «Birgevija Viedomosti» essendogli stata rivolta la domanda se credeva alla vittoria finale, ha risposto:

«Sì altrimenti la vita non varrebbe la pena di esser vissuta».

Brussiloff crede che la guerra possa terminare in autunno, poichè la Germania sa che, mercè l'intervento degli Stati Uniti, sarebbe annientata a primavera.

Cronaca Cittadina

Iò, a l'Anime!

Per voi che potete intuire certe intime dissensioni.

Anime me, soi sole usgnot cun te.
Dut l'è cidin e scûr.
Usta vierzi? A tuchin i ricuàrs
a la puarte dal cûr.

Chiale, ti prei, ce ch'a piturin ben:
'na barchie vie sul mâr,
(la barchie de me vite nel passât)
e il tra 'l scûr e 'l clâr,

dreto al temon tu, Anime, indevant.
Al rem i sentimens
ubidiscin sot fren de Volontât,
dal domini contens.

E su la vele al vint a si viôd scrit:
— Amor e Veretât —
E vie lontan a l'ideâl lusint
in viers soreli ievât,

sfidand de lis buraschis dut l'orôr!
Cumò l'è dut cambiât,
cumò che de la barchie il puar temon,
Anime, tu âs lassât!

Ben sai, ben sai parcè che tu patis,
a bras in crôs, chialand:
tu viodis ribelion in fra lis fuarcis,
che tu lavis domànd.

Il timp ch'al côr, l'à savolta di dut.
Lasse che Odio e Amôr,
come ch' a l'àl Bisugn nè su la tiere,
vadin a brac, tra lôr!

Lasse che la Reson anchie ti ghigni
cumò cence il to fren:
«Ese assolût il Mal, Anime in borie,
ese assolût il Ben?»

Il comandant l'à mèrt a fuarcis cuindri,
torne a chiapà il temon:
tu vedarâs che il fâ Volê lis torne,
sot la tô direzion,

Se alôr no l'è ben clâr, chiale lontan,
No viosta, no, splendôr
da là che 'l mâr tochie ridint il cîl,
bussa: la nel lusôr?

Vogie viers là che l'Ideâl inride
a un Ben disconfindt;
de la Vitorie il Ben rindut a Patrie
pa 'l Ben de Umanitât!

Fabiano

nel lui dal 17

La proroga degli esoneri

Roma, 26. — Il «Fronte Interno» scrive:

Il ministro della Guerra pare abbia disposto che per il personale adetto agli stabilimenti ausiliari gli esoneri vengono da tre mesi prorogati fino a sei mesi.

Per la circolazione

Col primo d'agosto entrerà in vigore, come fu annunziato, il decreto che vieta l'entrata a Udine, nei giorni di domenica, lunedì, martedì, venerdì alle persone non munite di salvacondotto.

Tutte le persone residenti a Udine potranno circolare liberamente, devono però far opporre in Municipio sul certificato di residenza un timbro che dichiari ch'esse residevono a Udine prima del 1915. A coloro che non avessero tale timbro verranno sequestrati i documenti.

Il gas con orario ridotto.

Dal presidente della commissione che amministra l'officina comunale del gas, avv. cav. Celotti, riceviamo la seguente comunicazione:

«Con riferimento alla circolare del 21 corrente di questa Officina, si porta a conoscenza dei Signori Utenti che la distribuzione del gas con l'orario limitato dalla circolare stessa, continuerà fino al 5 del prossimo Agosto, e che non si è in grado ancora di dare nessun affidamento di continuazione del servizio dopo tale epoca.

Notiamo che l'officina del gas, con decreto ministeriale N. 178 del 26 marzo anno corr., fu dichiarata stabilimento ausiliario.

Saluti dal Fronte

Dalle trincee, 6 luglio

I sottoscritti mitraglieri alpini, mentre il cannone tuona e la mitraglia crepita sull'odiato nemico, non dimenticano d'inviare cordiali saluti ed affettuosi auguri alle loro famiglie ed agli amici tutti.

Mitraglieri: Azzo Fontana di Udine, Taddio Guido di Enemonzo, Ursella Angelo di Buia.

Dal fronte, 22 luglio.

Da queste montagne superbe, dove regnano gli eterni ghiacciai, mandiamo i più affettuosi saluti alle nostre famiglie, a tutti i parenti ed amici, assicurandoli dell'ottima nostra salute.

Collo Osvaldo di Sauris, Grasillo Francesco di Liaris, Monaco Giacomo di Cavazzo Carnico, Bacco Primo di Andreis.

I camerieri udinesi protestano presso l'on. Comandini

Leggiamo nel *Corriere della Sera* di ieri:

Due ristoranti di Udine, il Puntingam e il Caffè Nuovo, sono di proprietà di due sudditi austriaci, di nazionalità tedesca, certi Wernitzlok e Moderndorfer: quest'ultimo si trova in Isvizzera, mentre il Wernitzloy ha potuto ritornare a Udine ove non solo gestisce il Puntingam, ma ha assunto anche la gestione del Caffè Nuovo con una procura di suo cognato Moderndorfer.

Per il contegno di questo austriaco, il direttore del Caffè Nuovo, signor Meda, si vide costretto ad abbandonare il ristorante, e dopo dieci giorni anche i camerieri furono costretti ad abbandonare il lavoro. Intorno a tale fatto la Lega dei camerieri di Udine ha presentato — a quanto riferisce il «Messaggero» — una protesta al ministro Comandini.

. . .

Ignoriamo, veramente, non solo il fatto della protesta ma anche l'esistenza di una «Lega dei camerieri» nella nostra città onde riferiamo la notizia a puro titolo di cronaca. Essa si ricollega all'abbandono del lavoro da parte di otto camerieri che avevano occupati nel Ristorante Nuovo: fatto che a suo tempo fu reso pubblico nelle nostre cronache.

Pro patria

Alla desolata famiglia il Sindaco partecipò che Di Cecco Guido di Antonio soldato di fanteria della classe 1884 è morto combattendo sul campo della gloria il 19 giugno.

Il furto di una bicicletta e la casuale scoperta del ladro.

La notte del 12, verso le ore 23.30, il soldato Zefiro Rosi smontò dalla bicicletta nell'atrio degli uffici postelegrafici e, come di consuetudine ed anche per la necessità (dovendo salire al primo piano) la depose in un'angolo. Poco dopo, mentre stava ancora sbrigando le sue incombenze, lo avvertono che la bicicletta non era più al suo posto. Scende a quattro a quattro i gradini, guarda, cerca domanda: nulla. Il ladro, per fuggire inosservato, aveva levato dalla macchina il fanale; quindi, nessuno sapeva indicare la direzione da lui presa.

Dieci giorni dopo, il medesimo soldato Rosi trovavasi con un camerata in via Carducci, quando gli capitò di vedere un giovanotto fermo con una bicicletta tanto simile alla sua che egli avrebbe giurato essere propria quella e non altra.

— Andiamo a vederla più dappresso — dice al compagno. E come furono vicini all'«amigo», gli dissero: — Ehi, c'al pensa: ne lasci un po' esaminar questa macchina...

L'altro non potè rifiutarsi. Il Rosi notò allora che dalla bicicletta in esame erano stati levati, certamente per renderlo irriconoscibile, il bollo militare, i parafanghi e qualche altro ammínicolo.

— Ma questa è una bicicletta militare!... come l'avete avuta? e chi siete voi?..

— Quella macchina, io l'ho comperata — rispose il giovanotto, disinvoltamente. — Mi chiamo Giuseppe Minen figlio di Pietro. Sono nato il 20 aprile del 1900. Abito nella frazione di San Rocco. Ora sono occupato in ferrovia. La bicicletta la comperai dal soldato Antonio Pascoletti, del genio sezione ferrovieri: la pagai 25 lire (*da notare che il suo valore è di circa 200 lire*). Quando feci l'acquisto, non eravamo che io e il Pascoletti: quindi non potrei indicare nessun testimonio...

Il racconto parve, al Rosi ed il suo compagno, poco attendibile; comunque, la circostanza di aver acquistato da un militare e di aver pagato appena l'ottava parte del valore reale, autorizzavano l'arresto. E il Minen fu accompagnato al posto dei carabinieri dov'era interrogato, alle carceri. Frattanto, le indagini continuarono. E si apprese che un soldato Antonio Pascoletti del Genio ferrovieri non esistova nemmeno; e che il Minen era, benchè adolescente, già recidivo in linea di furti.

Allora, fu interrogato di nuovo in carcere. Messo alle strette, finì col confessare di aver egli stesso rubato la bicicletta. Non seppe, però o non volle dire, dove ha nascosto le parti che ne aveva tolte allo scopo, non riuscitogli di renderla irriconoscibile.

Si uccide strangolandosi — Certo Eliseo Bacchetti d'anni 31, si sentiva stanco di trovarsi lontano dai suoi; e pensò di darsi la morte. Scelse un genere di morte abbastanza strano e volgare: si strangolò. Possa egli aver pace nella terra ospitale del nostro Cimitero, dove certo non aveva mai pensato di ricercarla.

Beneficenza varia

Luigi Zani nell'anniversario della morte di Lodovico Bon alla Colonia Alpina offre lire 5.

Disgrazia mortale in via Villalta

Ieri sera verso le 21.15, al numero 21, in via Villalta accadde una mortale disgrazia. Il pittore Basilio della Rossa fu Domenico d'anni 75, coricatosi alquanto brillo, si alzò poco dopo per chiamare la figliastra Pierina Ortega d'anni 20, ma sdrucciolò e cadde dalle scale facendo un salto di quasi tre metri.

Al tonfo ed alle grida, accorsero certo Fabbro Amalia, e Pietro Pelizzon che raccolsero il vecchio esanime, e tutto insanguinato.

Fu chiamato il medico dott. Beorchia Nigris, il quale non potè che constatare il decesso avvenuto subito dopo la caduta, per gravi lesioni al capo.

Il co. Mocenigo in contravvenzione — Il co. Alviso di Mocenigo da Cordignano, in quel di Treviso, fu dichiarato in contravvenzione, per aver esportato grano da Caneva di Sacile nella sua tenuta in provincia di Treviso, senza aver prima chiesto la prescritta autorizzazione.

All'ospedale. — Venuti Massimo fu Giovanni d'anni 64 abitante suburbio Pracchiuso, facchino presso la ditta Innocente Pittorito venne medicato al nostro ospedale dalla dott.a Zagolin di ferita lacero strappata accidentale al dito medio della mano sinistra.

Ne avrà per 15 giorni.

Offerte per iscriversi nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Antonio Fanna:

Venier cav. Giusto lire 5, Flaibani Giuseppe 2. Totale L. 221.

Il civanzo di L. 71 venne versato al Comitato friulano per gli orfani di guerra.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma prec. L.	30807.75
S. Comis e C. quota luglio	10.—
Totale L.	30817.75

Orfani di guerra

Somma precedente L.	6231.50
Ida Pasquotti Fabris quale socio ordinario triennio 1917-918-919	30.—
Totale L.	6261.5

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Questa sera avremo al Sociale la tanto attesa film: «La donna che non ebbe cuore»

Questo posante dramma nella magistrale interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni, acquista una forza e un colorito che solo l'eletta artista sa dare. Aggiungasi che la trama e le situazioni drammatiche sono del più alto interesse e il nostro pubblico accorrerà in folla a questo eccezionale spettacolo.

TEATRO MINERVA

Grande pubblico ieri alle repliche del sesto e ottavo episodio «Sangue per sangue» e «Il campanile di Darnemouth» che hanno vivamente interessato il pubblico. Oggi si dà la quarta parte rispettivamente l'ottavo e il nono episodio: «La voce misteriosa» e «Il raggio rosso» che contengono quadri di grande interesse e capaci di destare profonda emozione.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedere 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17 — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine-S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.40 — 9.40 — 10.40 — 11.40 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.33.

ULTIMA ORA

La mozione della pace discussa a Londra.

LONDRA 27. Si discute la mozione dei pacifisti che approva l'ordine del giorno per la pace approvato dal Reichstag. Asquit dichiara che Trevelyan e Mac Donald ammettono all'ordine del giorno del Reichstag maggior importanza di quel che merita. Essi dimenticano le circostanze nelle quali venne approvato. Vi era a Berlino una lotta confusa e parve un momento che i partigiani di una politica relativamente moderata dovessero prelevare ma i capi militari entrando in scena ottennero il congedamento del cancelliere Bethmann Holweg nel quale soltanto pochi giorni prima l'imperatore aveva dichiarato di avere una fiducia inalterabile e illimitata.

La pace è divenuta un supremo interesse dell'umanità ma ad una condizione di alta importanza e cioè che essa non vada oltre lo scopo che si son proposte le grandi nazioni entrando nella guerra e continuandola e non renda vane le perdite e le dure sofferente sopportate in comune. Si dichiara lieto che una conferenza abbia luogo al principio dell'autunno, per invito della Russia non ne sorgerà che del bene. D e fatti nuovi sopravvenuti dal principio dell'anno corrente giustificano il rinnovamento della dichiarazione circa gli scopi ai quali tutti tendiamo. La Russia ha cessato per sempre di essere un'autocrazia, gli Stati Uniti entrano in iscena al nostro fianco con tutte le loro risorse materiali e morali. Questi due fatti hanno una ripercussione sull'opinione del mondo relativamente alle sincerità delle nostre intenzioni e significano che le forze alleate comprendono la schiacciante maggioranza dei popoli liberi del mondo.

Gli alleati non combattono che per la libertà e per uno stato di cose che sia niente altro che la libertà. Per quanto riguarda il rimaneggiamento della carta il principio direttivo dev'essere l'osservanza dei desideri degli interessi delle popolazioni cui i cambiamenti si riferiscono. E' disposta la Germania a sgombrare il Belgio e a dare una piena riparazione per i mali e i danni colossali che accompagnarono l'occupazione devastatrice del paese e l'assoggettamento alla schiavitù di gran parte della popolazione? La Germania è disposta a restituire al Belgio non un simulacro di libertà ma l'indipendenza completa ed assoluta? (*applausi*).

Asquith soggiunge che desidererebbe sapere quale risposta la Germania darebbe a tale domanda, nessuna risposta si trova nelle formule imprecise e vaghe del Reichstag. L'oratore non vuole dire affatto che la pace sia impossibile ma in ciò che è avvenuto recentemente a Berlino non vede nulla che si avvicina praticamente agli scopi e agli obbiettivi degli alleati.

Asquith si dice lieto che si tragga partito quanto più è possibile da tutte le occasioni che si presentano, per scambiare le idee tra i rappresentanti delle grandi democrazie. Non si può abbastanza chiaramente affermare che non si tratta di cose pertinenti ai governi ma di cose pertinenti ai popoli e che i governi possono intervenire soltanto in qualità di interpreti autentici dei popoli.

Quando le democrazie del mondo avranno compreso ciò ci troveremo molto vicini alla conclusione di una pace duratura e onorevole intanto non aiuteremo l'avvento di una tale pace se non daremo impressione che la nostra determinazione è vacillante e che noi dubitiamo di essere in condizione da portare il fardello di cui ci caricammo le spalle con pura coscienza e con nobili obbiettivi, fardello che l'onore c'impone di deporre soltanto quando noi ci sentiremo sicuri che tali obbiettivi stanno per essere raggiunti.

Wargle a nome del partito laborista di cui è presidente, approva pienamente e francamente le parole di Asquith. (Stef.)

La moziona della pace respinta

LONDRA, 27. La Camera dei comuni respinse con 148 voti contro 19 la mozione pacifista approvante l'ordine del giorno della pace approvato al Reichstag.

(*Stef.*)

Un bastimento neutrale affondato

LONDRA 27. Un' informazione attinta da fonte bene informata dice: E giunta notizia del siluramento della barca norvegese Deveron avvenuto il 9 giugno. Gli armatori del bastimento erano Christelsen e Paulsen di Kragerö il bastimento aveva lasciato Buenos Ayres diretto a Kopenaghen il 27 marzo, era, quindi una nave neutrale che viaggiava da un porto neutrale e che è stata affondata senza preavviso. (Stef.)

Un sottomarino incagliato

PARIGI 27. Stamane un sottomarino tedesco si è incagliato sulla costa francese ad ovest di Calais. L'equipaggio ha raggiunto la terra dopo avere incendiato il sottomarino di cui aveva preventivamente aperto i serbatoi di petrolio. L'equipaggio è stato fatto prigioniero. (Stef.)

Sul fronte inglese

LONDRA 27. Il comunicato del maresciallo Haig in data di stassera dice: Scarsa attività aerea ieri a causa di nebbia. Un velivolo tedesco è stato abbattuto in combattimento, uno dei nostri velivoli manca. Nulla d'importante da segnalare. (Stef.)

La missione americana lascia l'Italia.

Il suo ricevimento in zona di guerra

TORINO, 28. — La missione americana, venuta in Italia per rendersi conto dello sviluppo della nostra organizzazione aviatoria, dopo essersi intrattenuta tra noi oltre una settimana, è partita questa sera da Torino per la Francia, salutata alla stazione dal colonnello Moizo, venuto espressamente da Roma in rappresentanza dell'onorevole ministro delle armi e munizioni, dal colonnello Ricaldoni, direttore tecnico dell'aviazione e da molti ufficiali. Durante il loro soggiorno in Italia i rappresentanti della grande repubblica americana ebbero modo di constatare l'incremento delle nostre industrie attinenti all'aviazione e i relativi apprestamenti guerreschi nelle retrovie e alla fronte. La missione visitò la nostra zona di operazioni in più punti, sulle fronti Giulia, Carnica e nel Cadore e fu ricevuta per mezzo del deputato tenente Theodoli, da S. M. il Re e da S. A. R. il Duca di Aosta, che si mostrarono lietissimi di ospitare i rappresentanti della nuova nazione alleata. S. M. il Re e S. A. R. il Duca di Aosta si intrattennero con ciascuno dei componenti su molteplici questioni riguardanti l'impiego dell'aviazione nella guerra. La missione ricevette ovunque nelle sfere ufficiali nelle officine e fra le popolazioni che la riconobbero manifestazioni di sincera e spontanea simpatia. Gli ospiti ebbero più lusinghiere espressioni all'indirizzo dell'Italia per le sue molteplici manifestazioni di forza per le sue incantevoli bellezze naturali. (Stef.)

Notizie della notte

— Continua l'avanzata tedesca sul fronte orientale, ma sembra diminuire per la ostinata resistenza che oppongono i russi, e per la loro controffensiva che ha già fruttato qualche vittoria, come la presa di Baludava.

— In Francia continua un violento bombardamento specialmente nel settore inglese.

Nel settore francese stanno svolgendosi attacchi tedeschi.

— Ieri verso le 15 e poi alle 16 terribili esplosioni furono udite a Basilea provenienti dalla direzione di Efringen nel Baden. Si apprende oggi che è saltata in aria la fabbrica di munizioni di Efringen. Si parla di 120 morti.

— I giornali di Pietrogrado annunciano l'arresto di Lenine avvenuto martedì ad Oserji (*Finlandia*).

— Notizie da Zurigo dicono che la commissione parlamentare tedesca del partito del centro, radunatasi a Francoforte discusse per due giorni sui recenti avvenimenti politici, pronunciandosi per la pace mediante accordi, mediante un compromesso che garantisca lo sviluppo economico e assicuri politicamente la Germania.

Tali condizioni furono approvate dalle organizzazioni libera della Germania, le quali fecero anche voto per una sollecita fine della guerra.

— Un deputato inglese, chiese alla Camera a Bonar Law, che ne pensi della frase di Carson detta a Dublino secondo la quale qualsiasi trattativa con la Germania dovrebbe essere preceduta dal ritiro delle truppe tedesche al di là del Reno, e se il discorso di Carson costituisce l'espressione del punto di vista della politica degli alleati a questo riguardo.

Bonar Law risponde: « Questa dichiarazione è interamente approvata dal governo inglese ».

Tip. Domenico Del Bianco 1917